

Manifesto comune Italia-Francia per l'innovazione in Europa Maggio 2024

L'Europa di domani è un'Europa dell'innovazione

L'Europa è in una situazione di declino economico: la crescita stagna da anni e l'Europa detiene solo 15 delle aziende di maggior capitalizzazione al mondo, rispetto alle 41 dell'inizio di questo secolo. Nel frattempo, i capitali di rischio sono cresciuti due volte più velocemente negli Stati Uniti e hanno sostenuto 8,5 volte più unicorni (aziende valorizzate a 1 miliardo di USD) che in Europa.

Questa situazione **mette a rischio non solo la nostra prosperità, ma anche la nostra indipendenza**, proprio in un momento in cui la guerra ai confini orientale e meridionale dell'Europa e le tensioni geopolitiche globali minacciano la nostra sicurezza e quella delle nostre catene di approvvigionamento.

In questo contesto, **appare sempre più urgente per la politica creare le condizioni per arrivare ad un'autonomia strategica, tanto tecnologica quanto di difesa, europea**. Per realizzare questa visione, l'Europa deve darsi tre obiettivi chiave:

- diversificare e **meglio controllare le materie prime** (sia fisiche che digitali, inclusi i dati);
- sviluppare **alternative europee** alle tecnologie americane e asiatiche da cui oggi dipendiamo;
- creare un **vero mercato unico in tutti i settori** - industriale, digitale, finanziario, ma anche dei talenti e delle competenze - per permettere alle aziende di prosperare in Europa.

Per realizzare questi obiettivi, l'Europa deve **adottare delle politiche di innovazione ambiziose**, che favoriscano il rinnovamento interno e coinvolgano tutti gli attori dell'ecosistema dell'innovazione: università, grandi aziende, incubatori, acceleratori, startup, scale-up, fondi di investimento e istituzioni. **Insieme possiamo colmare il divario tecnologico del continente, aumentandone la competitività e riposizionando l'Europa come leader a livello mondiale.**

Uno dei motori della costruzione dell'Unione Europea è la storica relazione tra Italia e Francia, che ha trovato nuovo slancio con la firma nel novembre 2021 del **Trattato del Quirinale per una cooperazione bilaterale rafforzata**. È in questa sede che è stata ribadita la volontà di consolidare e potenziare gli sforzi congiunti verso l'innovazione per lo sviluppo reciproco.

In linea con lo spirito del trattato ed **in occasione delle elezioni europee**, noi, le associazioni italiane e francesi dell'innovazione IREFI, France Digitale, Innovup e Italian Tech Alliance e i nostri partner chiediamo alle istituzioni italiane, francesi ed europee di **perseguire 5 priorità nei prossimi 5 anni**:

- **Aumentare la competitività del Mercato Unico**
- **Migliorare le prospettive di crescita delle aziende tecnologiche europee**
- **Potenziare gli investimenti nell'innovazione**
- **Trasformare la ricerca in opportunità di crescita**
- **Nominare un/a Vice-Presidente Esecutivo/a della Commissione Europea incaricato/a del Mercato Unico Innovativo**

Le 5 priorità per i prossimi 5 anni

1. Aumentare la competitività del Mercato Unico

Ad oggi, la gran parte delle startup europee di maggior successo finiscono per essere acquisite da grandi aziende tech americane o a quotarsi nelle borse di New York (NASDAQ e NYSE). Per invertire questa tendenza, è necessario creare delle opportunità di *exit* attrattive per le startup in Europa.

Uno dei maggiori ostacoli da affrontare riguarda le entrate in borsa (IPO): una ragione è legata a una persistente discrepanza nei criteri di valutazione delle aziende, un'altra al limitato capitale disponibile. Ciò è dovuto alla frammentazione delle borse valori in Europa e dall'assenza di investitori istituzionali che agiscono come fondi-di-fondi per le IPO tech.

Alla luce di ciò, sono già stati compiuti progressi importanti per facilitare la quotazione delle aziende, semplificando, ad esempio, le norme sull'insolvenza e armonizzando la tassazione degli strumenti finanziari. Tuttavia, **chiediamo all'UE di intensificare i propri sforzi** introducendo ulteriori riforme strutturali per facilitare gli investimenti transfrontalieri nell'UE. Ciò stimolerebbe maggiore liquidità per le imprese in Europa, consentendo loro di raccogliere capitali al di là delle loro borse valori nazionali.

In questo contesto, anche le corporate europee sono degli attori fondamentali, ma esitano ancora ad acquisire startup europee rispetto ai loro omologhi statunitensi. **Chiediamo all'UE di incentivare le corporate** - specialmente quelle partecipate dai diversi Stati - **a dedicare una parte significativa del loro budget agli investimenti in innovazione, comprese le acquisizioni di startup.**

2. Migliorare le prospettive di crescita delle aziende tecnologiche europee

Per crescere sostenibilmente, **le startup e scaleup europee non hanno solo bisogno di finanziamenti: hanno, soprattutto, bisogno di clienti.** È, quindi, indispensabile che le aziende europee - a cominciare dalle corporate, continuando con le PMI - non si affidino esclusivamente a tecnologie americane ed asiatiche, ma acquistino anche soluzioni di startup e scaleup europee.

Per facilitare questo processo, chiediamo all'Unione Europea di mettere in atto tre misure:

- **facilitare, velocizzare e adattare le gare di appalto, tanto pubbliche quanto private, alle caratteristiche delle startup e delle aziende innovative.** Questo significa rivedere i criteri di accesso, i tempi e i processi di selezione e di post-selezione e assicurarsi che le startups abbiano una pari opportunità di arrivare alla fase finale delle gare;
- **migliorare ed armonizzare** gli incentivi fiscali legati all'acquisto di soluzioni sviluppate da startup e PMI innovative, assicurandoli per un periodo di almeno 5 anni ed estendendoli ai programmi di Open Innovation sviluppati da incubatori ed acceleratori certificati;
- **valorizzare le startup e le aziende tecnologiche europee presso i loro potenziali clienti, in particolare le corporate,** attraverso un riconoscimento formale, come gli indici Next40/FT120 a livello francese e Leading European Tech Scaleup (LETS) a livello europeo.

3. Potenziare gli investimenti nell'innovazione

Il settore tecnologico non è solo un mezzo per aumentare la produttività, ma anche un'opportunità di investimento. Ad oggi, gli investitori istituzionali europei destinano solo una piccola frazione del loro capitale al venture capital che funge da carburante per le startup innovative. Ciò indebolisce la capacità delle startup europee di competere su scala globale. Le startup devono, infatti, sostenere elevati costi in ricerca e sviluppo (cd. Technology Transfer) che spesso riducono i loro profitti, in quanto non trovano modalità agevolate e semplificate per accedere al mercato ed ai finanziamenti.

Alla luce di ciò, **chiediamo all'Unione Europea** di adottare un approccio più sistemico e veramente pan-europeo per diminuire il rischio degli investimenti nell'innovazione e che sia in grado di mobilitare e attirare capitali dai fondi pensione, assicurativi e di risparmio per investirli nel VC, seguendo l'esempio di Tibi 1 e 2 in Francia e Wachstumsfond in Germania.

Chiediamo, inoltre, **di favorire l'investimento di capitali di vari Paesi europei in aggregati federati di realtà innovative;** ciò permetterebbe di raggiungere la massa critica necessaria alla competizione e la riduzione del rischio e avvicinerrebbe l'UE alla realizzazione di una vera Unione dei Capitali.

4. Trasformare la ricerca in opportunità di crescita

Le attività di ricerca e sviluppo devono diventare motore di innovazione e strumenti per anticipare le rivoluzioni tecnologiche del futuro. **È essenziale che il mondo accademico e industriale collaborino per facilitare il passaggio delle iniziative dalla loro fase esplorativa alla produzione industriale.** Per questo, è necessario favorire e incentivare la collaborazione tra dottorandi, ricercatori, incubatori universitari, centri di ricerca, startup e grandi aziende allo sviluppo di progetti concreti, applicando i principi dell'open innovation, condividendo idee, soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche.

Alla luce di ciò, **chiediamo all'Unione Europea** di rendere coerenti tutti gli strumenti europei finalizzati alla ricerca strategica partendo dalla riformulazione dei progetti partenariati, come

l'IPCEI, alla semplificazione di funzionamento e accesso ai fondi Horizon Europe, e quelli gestiti dallo European Innovation Council (EIC) e dalla SMEs Executive Agency (EISMEA). **Chiediamo, inoltre, una revisione e ri-focalizzazione delle risorse già allocate** per valutare e monitorare gli obiettivi intermedi contribuendo così a un efficace e puntuale aggiustamento degli stessi.

Infine, per stimolare e spingere l'imprenditorialità in ambito accademico, **chiediamo all'Unione Europea** di strutturare nuovi bandi europei e incentivi come, ad esempio, la possibilità di accedere, in ambienti virtuali sicuri, a dati pubblici e privati ad uso esclusivo di istituti di ricerca e startup innovative.

5. Nominare un/a Vice-Presidente Esecutivo/a della Commissione Europea incaricato/a del Mercato Unico Innovativo

Il successo delle misure presentate dipende da una **forte volontà politica** ed un **grande coordinamento**. Per questo, chiediamo all'Unione Europea di assicurare la coerenza delle normative in materia di mercato unico, ricerca ed investimenti e di legarle ad una reale responsabilità politica.

Con l'avvento di tecnologie di punta in settori come climatech e new materials, che vanno oltre il digitale, riteniamo indispensabile dare un riconoscimento istituzionale anche ad altre forme di innovazione.

Per realizzare questi obiettivi chiediamo, quindi, all'Unione Europea di riunire le competenze sull'innovazione, sul mercato unico e sulla ricerca - oggi condivise da tre Commissari - sotto l'egida di una sola figura: **un/a Vice-Presidente Esecutivo/a della Commissione Europea incaricato/a del Mercato Unico Innovativo**.

Contatti

A proposito di IREFI

IREFI – Istituto per le Relazioni Economiche Francia-Italia, è un'Associazione "bilaterale" indipendente che ha come missione principale quella di facilitare le relazioni d'affari tra la Francia e l'Italia. Fondato da Fabrizio Maria Romano, Presidente, e da Olivier Mellerio, Presidente Onorario, IREFI ha la capacità di riunire gli imprenditori (Grandi Gruppi, PMI e start up), le loro associazioni, i manager ed i rappresentanti delle istituzioni pubbliche e private dei due paesi. I soci di IREFI condividono motivazioni comuni quali l'etica negli affari e la competenza professionale, con l'intenzione di sviluppare il livello di fiducia tra i partner francesi e italiani e di apertura verso l'altro, approfondendo la conoscenza reciproca, promuovere e rendere durature le partnership franco-italiane, dando impulso alla Community Francia-Italia, composta da un tessuto economico ed istituzionale privilegiato. In seguito all'adozione del Trattato del Quirinale, IREFI si riconosce ed agisce all'interno delle disposizioni in esso contenute. Nel campo dell'Innovazione agisce tramite il Board Innovation Italia-Francia costituito al suo interno insieme agli altri proponenti del presente documento e SCIENTIFICA Venture Capital, Bpifrance, EDISON, Eni, FINCANTIERI, GENERALI, ORANGE BUSINESS, STMicroelectronics, THALES Italia.

Contatto: Leonardo Mauretti l.mauretti@irefi.eu

A proposito di France Digitale

Fondata nel 2012, France Digitale è la più grande associazione di start-up in Europa e federa oltre 2.000 start-up e investitori. La missione dell'associazione è contribuire all'emergenza di campioni digitali europei, riunendo e dando voce a coloro che innovano per cambiare il mondo.

France Digitale è co-presieduta da Frédéric Mazzella, fondatore di BlablaCar, e da Benoist Grossmann, Direttore Generale di Eurazeo Investment Manager.

Contatto: Agata Hidalgo agata@francedigitale.org +33 6 13 91 49 85

A proposito di Innovup

InnovUp è l'associazione no profit e super partes che rappresenta e unisce la filiera dell'innovazione italiana: Start-Up, Scale-Up, PMI innovative, centri di innovazione, incubatori, acceleratori, parchi scientifici e tecnologici, studi professionali, società di consulenza e grandi corporate.

InnovUp, dal 2012, lavora per rafforzare e promuovere l'ecosistema dell'imprenditorialità innovativa italiana attraverso 3 aree di attività principali: Advocacy (gruppi di lavoro, position paper, audizioni parlamentari e interlocuzioni ministeriali per promuovere una normativa favorevole allo sviluppo delle imprese innovative), Networking (tavoli di categoria, chat associative, eventi, matching e roadshow per connettere i player del settore), Knowledge (osservatori, report, survey, webinar, newsletter e academy per far crescere la conoscenza dell'ecosistema, nel contesto nazionale e internazionale). InnovUp è referente italiano di IASP (International Association of Science Parks and Areas of Innovation), ESN (European Startup Network), EBN (European Business and Innovation Centre Network), EBAN (European Business Angels Network) e AFS (Allied for Startups).

Contatto: Carola Cantaluppi carola.cantaluppi@innovup.net

A proposito di Italian Tech Alliance

Già VC Hub Italia - è l'associazione italiana del venture capital, degli investitori in innovazione (business angel, family office e corporate) e delle startup e PMI innovative italiane. È stata fondata nel 2019 dai gestori dei principali fondi di venture capital attivi in Italia e oggi conta oltre 60 soci investitori, oltre 140 tra le principali startup e imprese innovative italiane e 26 soci sostenitori. Gli investitori di Italian Tech Alliance gestiscono asset per circa 1,3 miliardi di euro e hanno investito in oltre 250 startup italiane ad alto potenziale di crescita e a forte contenuto tecnologico. Uno degli obiettivi dell'associazione è fare in modo che le imprese innovative possano dare un contributo significativo alla crescita del nostro Paese, anche attraverso una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana sui temi dell'innovazione e dello sviluppo.

Contatto: Stefano Salvatore stefano.salvatore@italiantechalliance.com